



La Venaria Reale
2009

Teatro a Corte 2009

 La Venaria Reale



Teatro a Corte Programma

Marche, Danse De Verdure - danza Daniel Larrieu (Francia)

Compagnie Astrakan
creazione in situ per Teatro a Corte 09 - prima assoluta

Venaria Reale > Giardini della Reggia
ore 18.00, 19.30 - durata 45' - pass intera giornata 18 / 6 €

concept Daniel Larrieu

installazione e interpretazione Jérôme Andrieu, Agnès Coutard, Daniel Larrieu, Anne Laurent

costruzione bosco Christophe Poux con l'aiuto di Louise Vayssié

accessori Christine Vollard

direzione tecnica Christophe Poux

produzione Astrakan

coproduzione entre cour et jardins, Césaré – studio de création musicale, in collaborazione con le Manège – Scène nationale de Reims

Astrakan è sostenuto da DRAC Ile-de France / Ministère de la Culture et de la Communication

Il fascino della danza contemporanea si fonde con il paesaggio degli splendidi giardini della Reggia di Venaria, in un'esperienza irripetibile tra contemplazione e percorso sensoriale. Creazione in situ per Teatro a Corte, *Marche, danse de verdure* è un itinerario fisico e mentale nella quiete dei giardini, scandito da performance coreografiche leggere e rasserenanti e interazioni con il pubblico, che si integrano con eleganza e sensibilità al luogo prescelto.

Il coreografo francese Daniel Larrieu invita gli spettatori ad attraversare uno spazio naturale insieme ai danzatori cercando con il gioco, l'improvvisazione e la danza, un contatto autentico con l'ambiente e con i compagni di questa deliziosa "passeggiata".

Marciare, guardare, toccare, fermarsi, sedersi, chiudere gli occhi, respirare, muoversi, interagire con gli elementi vegetali, con la natura, con se stessi e con le persone accanto a noi, come se i nostri sensi si dilatassero e, finalmente liberi dalle pressioni e dai ritmi della frenesia quotidiana, potessero farci percepire in modo originario un odore, una superficie, un rumore, un colore, e noi potessimo tornare ad essere in totale armonia con il paesaggio in cui ci troviamo.

Questo il segreto dell'insolito percorso che apre l'intensa giornata finale del festival in una delle sue sedi più belle.



Teatro a Corte Programma

Tramudas Circo Transumante Mediterraneo – nouveau cirque Progetti Carpe Diem Festival di Montevecchio (Italia)

realizzato con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna
prima nazionale

Venaria Reale > Giardini della Reggia
ore 20.15 - durata 50' - pass intera giornata 18 / 6 €

con Piccola orchestra Nasodoble - *voce e flauto* Alessandro Carta, violino Peppino Anfossi, *chitarre* Andrea Fanciulli, *piano e fisarmonica* Simone Sassu, *bassi* Alessandro Zolo, *batteria* Carlo Sezzi

con Francesco Bonomo, Gianna Deidda e Mirco Ariu, Michela Caria, Xavier De la Riva, Edoardo De Montis, Gerardo "Portu" Gouveia, Antonio Javarone, Simone Lecca, Francesca Liscia, Stefano Lai, Stefania Milia, Laura Pazzola, Simone Orru, Luca Tosi, Federico Saba, Ado Sanna, Jorge Sese, Valentino Vargiu

drammaturgia Gianna Deidda, Stefano Lai, Franco Marzocchi

musiche originali Simone Sassu

regia Gianna Deidda

Dove Sardegna, Spagna, Francia, Ecuador e altri paesi del mondo si incontrano, lì, proprio in quel luogo immaginario, ha vita *Tramudas*: un viaggio attraverso le tradizioni di una terra antica e piena di fascino, la Sardegna, un'avventura tra i ricordi e i viaggi, tra le radici e la contaminazione.

Il Circo transumante mediterraneo riunisce una piccola folla di musicisti, giocolieri, attori, danzatori, acrobati, cantanti, clown e di strani personaggi come i domatori d'api per raccontare la vera transumanza, a cavallo di voli low cost, di una generazione di giovanissimi che dalla Sardegna sono volati in altri lidi per studiare, lavorare, sperimentare, fino ad incontrare molti altri creativi di ogni angolo del globo diventati ben presto compagni di viaggio.

Tramudas è un inno alla propria terra, crocevia di relazioni, culture, e tradizioni, un canto poetico che si snoda in acrobazie comiche per raccontare il mondo agro-pastorale dentro le maglie di una lingua che è una mistura di italiano, sardo, spagnolo e francese.

A scandire il ritmo della colorata brigata sono le musiche della Piccola orchestra Nasodoble: i 30 artisti accompagneranno il pubblico nei meandri di una vera avventura visiva e sonora dai tratti circensi.



Teatro a Corte Programma

Coleomur – danza aerea Compagnie 9.81 (Francia)

in collaborazione con In-Senso
creazione in situ per Teatro a Corte 09
Spettacolo Coprodotto dalla Fondazione TPE
prima assoluta

Venaria Reale > Reggia - Corte d'onore
ore 21.30 - durata 60' - pass intera giornata 18 / 6 €

uno spettacolo di Compagnie 9.81, *diretta* da Eric Lecomte
danzatori / acrobati Eric Lecomte, Odile Gheysens, Violaine Garros e Frauke Marien
musicisti Thibaut Garnier, Julien Thierry, François Pernin e Guillaume Dumas
artista visivo Claire Hemery
suono Frederic Lechapt
responsabile di produzione Charles Vairet tour
management Anne Valérie Thauront
produzione Fondazione TPE (Torino, Italy), La Grainerie (Balma, France)
residenze Fondazione Teatro Piemonte Europa (Torino, Italy), SMAD (Carmaux, France), La Grainerie (Balma, France)
con il supporto di Ministère de la culture et de la communication / DRAC Midi Pyrénées (France)

Una facciata non è del suo proprietario ma di colui che la guarda. A partire da questo proverbio cinese la compagnia di circo contemporaneo 9.81 scatena la propria fantasia e crea un evento di grande poesia elaborando un progetto in situ per Teatro a Corte 09 in cui la facciata in questione è nientemeno che quella della Reggia di Venaria.

Due coppie di danzatori appesi alle corde e agli elastici volteggiano in una coreografia dove la danza si incontra con l'acrobazia e le tecniche per le scalate, il tutto in armonia con l'architettura e in un divenire avvolgente, fluido e armonico. Quattro musicisti entrano in sintonia con lo spazio e lo fanno risuonare di ritmi profondi e gravi, attraverso sonorità ora possenti ora delicate.

Una serie di azioni creative ingigantite e proiettate sullo sfondo entrano in dialogo con l'ambiente fatto di spettatori, danzatori, musicisti e architettura, e così gocce di olio colorato, pesci rossi che nuotano, parole scritte in tempo reale si fanno scenografia vivente e stimolo di costante creatività. Queste sono alcune delle "tracce effimere" che gli artisti intendono lasciare in un luogo dalla grande memoria storica affinché un evento straordinario sappia aiutare a leggere con uno sguardo nuovo la bellezza di un edificio, che spesso si guarda distrattamente senza che entri davvero nella nostra memoria con tutto lo stupore che merita.



Teatro a Corte Programma

Il corso – spettacolo di macchine e fuoco Pan.Optikum (Germania)

in collaborazione con C'era l'acca, Oraeventi e Zelig Spettacoli

Venaria Reale > Giardini della Reggia
ore 23.00 - durata 55' - ingresso 6 €

in collaborazione con C'era l'acca, Oraeventi e Zelig Spettacoli

concept e regia Sigrun Fritsch, Ralf Buron, Boris Koneczny

musiche Ralf Buron

voci Ansgar Rettner

concept fuochi artificiali Karl Rechtenbacher

con Sigurd Bemme, Annette Huber, Sabine Noll, Benedikt Ocker, Wolfgang Dvorak,
Christian Dittmann, Ralf Buron, Ansgar Rettner, Ute Wange

direzione fuochi artificiali Klaus Ulrich

direzione tecnica Sven Hansen

direzione organizzativa Matthias Rettner

25 performers tra attori, acrobati e musicisti danno vita ad un evento spettacolare studiato ad hoc per il gran finale del Festival che trasforma i Giardini della Reggia di Venaria in un palcoscenico a 360 gradi in cui artisti e pubblico condividono a stretto contatto la scena. Il Corso è un intreccio perfetto di teatro, videoarte, danza e musica, con effetti speciali e creazioni pirotecniche, che dal 2001 entusiasma il pubblico di tutta Europa, dalla Germania ai Paesi Bassi, dal Regno Unito, alla Polonia e Spagna, con oltre 30 repliche l'anno, un vero record per gli eventi all'aperto di questo genere.

L'ispirazione per i tedeschi Pan.optikum arriva da una raccolta di 74 brevi poesie composte da Pablo Neruda che si interroga sulla vita, sull'uomo e intorno al tema della ricerca della felicità. Dai poemetti affiorano 316 domande, piccole quanto spiazzanti, simili a quelle che un bambino rivolge ad un adulto: "dove spariscono le ombre?", "Perché le foglie sono verdi?".

Le risposte che si posso dare conducono tutte ad una riflessione: ciò che conosciamo è così poco, così tanto al contrario è quello che immaginiamo.

E proprio dalla carica vitale del sogno e dell'immaginazione prendono corpo le magiche suggestioni create dalla compagnia berlinese che immerge il pubblico in un mondo incredibile, abitato da emozioni, stupore, divertimento e... in una parola, felicità.